

**ANSA**

Data 27.02.2009

ECO:CRISI

2009-02-27 15:58

CRISI:TOSCANA;SOFFRONO COMMERCIO E TURISMO, MENO AGRICOLTURA  
FIRENZE

(ANSA) - FIRENZE, 27 FEB - La crisi internazionale mette in grande difficoltà il commercio e il turismo in Toscana, mentre l'agricoltura regge meglio il passo. E' quanto emerge da una indagine sugli effetti della crisi condotta da Unioncamere su un campione regionale di 1.800 imprese e presentata oggi a Firenze. Lo studio evidenzia come il 62,7% delle imprese del commercio e il 55,2% nel turismo hanno dichiarato una diminuzione del fatturato, mentre nell'agricoltura la contrazione è stata più contenuta e a fronte di un 47% di diminuzioni c'è anche un 11,7% di produttori che ha registrato un aumento. La situazione, spiega l'indagine, è comunque in generale in netto peggioramento rispetto al 2007 con un 20% in più di aziende del turismo e del commercio, che hanno lamentato una diminuzione del fatturato, mentre nell'agricoltura l'aumento è del 10%. In particolare per il commercio una situazione particolarmente difficile riguarda gli esercizi specializzati non alimentari, che nel 66,3% dei casi lamenta una diminuzione del fatturato, con particolari problemi per abbigliamento e moda (in calo per il 68,9% delle imprese) e mobili ed elettrodomestici (67,9%). Secondo l'indagine la città in cui il commercio è più in difficoltà è Prato. Dall'indagine anche un'analisi del periodo natalizio e dei saldi che non hanno migliorato in maniera determinante la situazione del commercio. Le vendite natalizie sono state 'scarse' per il 40,2% dei commercianti (contro un 38,6% di soddisfacenti e il 21,2% di positivi) mentre i saldi hanno dato risultati 'scarsi' per il 45,1% dei casi. Natale non positivo anche per il turismo con presenze 'scarse' per il 53,4% degli imprenditori, e con maggiori difficoltà nelle città d'arte: Firenze (l'81,6% degli imprenditori ravvisa un impatto negativo della crisi), Siena (91,8%) e Lucca (82,1). Unioncamere lancia anche l'allarme sui pericoli connessi a una 'stretta del credito' da parte delle banche. "Un quarto delle imprese - spiega Alberto Ravecca, responsabile dello studio - si lamentano per tassi troppo alti, mentre il 33% ha problemi a ottenere finanziamenti dalle banche. Per questo molti sono costretti a ricorrere al 'tesoretto' di famiglia". Da non sottovalutare anche i riflessi sull'occupazione dato che, ricorda Unioncamere, a livello nazionale nei primi 8 mesi del 2009 si stima una perdita di 500 mila posti di lavoro. Il presidente di Unioncamere Toscana Pierfrancesco Pacini esprime "vivo interesse" per i lavori della task-force anti-crisi della Regione Toscana a cui ribadisce "la nostra disponibilità alla massima collaborazione". (ANSA).

Y7G-GRO/ S57 QBXX